

La Nembro-Selvino regno di Alessandro V

Rally. Perico domina il Città dei Mille: quinta volta su sei partecipazioni «La vittoria in casa è speciale: su questo percorso mi trovo a meraviglia»

MATTEO SPINI

Alessandro V, re di Selvino. Il Città dei Mille dice Perico, ancora una volta: è la quinta su sei partecipazioni per il più quotato rallista bergamasco. Che scrive il proprio nome nell'albo d'oro anche nel 2016, prendendosi prontamente la rivincita su Marco Paccagnella, l'unico che aveva saputo batterlo, proprio un anno fa.

La dodicesima edizione della Ronde Città dei Mille premia la Ford Fiesta Wrc di Alessandro Perico e Mauro Turati, che rifila quasi cinque secondi alla Ford Focus di Marco Paccagnella e Fabio Franchin e quasi diciotto alla Ford Fiesta di Simone Miele e Luca Beltrame.

Di nuovo Perico, sulla «sua» Nembro-Selvino: dove la norma, per lui, è la vittoria e il secondo posto del 2015 è solo l'eccezione, causata dalla vettura R5, non performante come le Wrc. Con una R5 era comunque riuscito a vincere nel 2014, l'unica volta in cui non l'ha fatto con una World Rally Car. Quella di ieri è stata una vittoria netta, costruita nelle prime tre prove speciali, tutte vinte, e difesa con un'ultima frazione gestita senza prendersi rischi. Perico cala il pokerissimo, dopo i successi del 2006, 2010, 2013 e 2014: tre volte nelle ultime quattro edizioni. Con una particolarità: il bergamasco ha vinto cinque volte con cinque macchine diverse, Peugeot 206 Wrc, Citroën Xsara Wrc, Citroën C4 Wrc, Peugeot 208 R5 e Ford Fiesta Wrc, dimostrando in ogni occasione di essere semplicemente il più forte.

«La vittoria in casa è speciale: su questo percorso mi trovo a meraviglia, ma non è stato facile



La Ford Fiesta Wrc di Alessandro Perico e Mauro Turati dà spettacolo sulla Nembro-Selvino

La classifica

SUCCESSO SU FORD FIESTA WRC PACCAGNELLA SECONDO A 4"9

Alessandro Perico-Mauro Turati (Ford Fiesta Wrc) 21'13"7; 2. Marco Paccagnella-Fabio Franchin (Ford Focus Wrc) a 4"9; 3. Simone Miele-Luca Beltrame (Ford Fiesta Wrc) a 17"9; 4. Ilario Bondioni-Elia Ungaro (Ford Focus Wrc) a 42"8; 5. Lorenzo Della Casa-Domenico Pozzi (Ford Fiesta Wrc) a 44"5; 6. Ilario Nodari-Roberto Momenti (Ford Fiesta Wrc) a 45"7; 7. Mirko Puricelli-Gabriele Falzone (Citroën C4 Wrc) a 1'07"0; 8. Stefano Capelli-Fabrizio Cattaneo (Ford Fiesta R5) a 1'07"3; 9. Gianluca Acerbis-Anna Frezzato (Ford Fiesta R5) a 1'26"9; 10. «Vj»-Nicola Gonella (Mitsubishi Lancer Super 2000) a 1'53"7.

battere Paccagnella», ha detto al termine della gara il cinque volte campione.

Perico primo, Paccagnella secondo: il leccese ha partecipato a tutte le edizioni del Città dei Mille ed è arrivato a podio nelle ultime tre. Terzo posto per il figlio d'arte Simone Miele, quarto per Ilario Bondioni: da pronostico, i quattro grandi favoriti si sono accomodati nelle prime quattro posizioni. Nella top ten, da segnalare altri bergamaschi: Nodari è sesto, Capelli ottavo, Acerbis nono. Stefano Capelli, tra l'altro, vince la classe R5 ed è il primo a rompere l'egemonia delle Wrc, che colo-

nizzano le prime sette posizioni.

Bergamaschi e oltre: tra i primi undici ci sono anche uno svizzero, Puricelli (settimo) e un francese, Capanna (undicesimo), mentre l'ex portiere Ambrosio arriva in fondo, ma nelle retrovie. Ottima la risposta del pubblico, infreddolito ma numeroso, in quella che potrebbe essere l'ultima del Città dei Mille in versione ronde (ovvero con i quattro passaggi su una stessa prova speciale): il regolamento prevede la soppressione della formula, dall'anno prossimo potrebbero esserci novità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partenza dei 1.000 Gr 1 Men al palaghiaccio cittadino

Short track in città buona la prima In 160 all'Icelab

Coppa Italia

Il bergamasco Surendra Villa, sesto fra i senior, vince la sfida in famiglia con il fratello. Fra i giovani primo Previtali

Fratello dove sei? Stavolta non si parla del film dei Cohen, ma della pellicola della seconda tappa della Coppa Italia di short track, che tra i momenti più curiosi ha visto il duello in famiglia tra Surendra Villa e Milan Grugni. L'ha vinto il primo, sesto nella graduatoria generale della categoria regina dei gruppo 1 senior, grazie a una piazza d'onore di fascia (nel curriculum mancava da un biennio) sulla distanza dei 500 metri.

In semifinale, il 18enne italo-nepalese della Sport Evolution Skating (risiede a Valtelle da una dozzina d'anni) ha superato il fratello di sangue (che vive a Milano e gareggia per l'Agorà) ponendo le basi per l'incoraggiante piazzamento del weekend. Il successo è andato al portacolori del Bormio Piero Marinelli, uno che per incipiente ha assaporato l'ebbrezza della Coppa del Mondo.

Sono stati 160 i pattinatori di scena in un weekend che ha trasformato il palaghiaccio Icelab in una succursale di Olimpia: fino a venerdì, il pattinaggio su ghiaccio di velocità era roba che dalle nostre parti era stato possibile vede-

re solo in tv o on line.

Oltre che per lo spettacolo offerto dalla freccia sul ghiaccio (vedi punte sui 50 km/h), in casa Ses, si è fatto cin cin per i risultati, in progresso rispetto alla prima prova di Coppa. Sempre tra i gruppo 1 senior e junior c'è stata la dodicesima piazza di Federico Zambelli, davanti al compagno di squadra Augusto Duzioni. Al livello giovanile su tutti Lorenzo Previtali (da Calusco d'Adda con furore), che si è imposto fra i Gruppo 3 A rimediando al ko nella finalissima sui 777 metri. Gli altri: decimo Matteo Piacentini (gruppo 2 a men), undicesima Alice Donghi (gruppo 1 donne), dodicesima Alessia Lorini (2 b ladies). Premio simpatia ad Aaron Pietrobono, il più giovane in gara.

L'impressione è che si sia fatto le prove per qualcosa di più importante, passando ovviamente per la prova di Coppa Italia giovanissimi in programma il 4 marzo: «Sì, ci hanno confermato che il prossimo siamo in pole per ospitare una prova della Star Class» le parole del presidente della Ses Giuseppe Villa. Sorridente anche il referente tecnico Stelio Conti, ex ct della nazionale: «Abbiamo avuto la conferma che questa è una pista veloce, bel viatico per il futuro».

Luca Persico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby, B: Bergamo ko Ma al 65' arriva la nebbia

PETRARCA PADOVA 57
RUGBY BERGAMO 7

SOSPESA PER NEBBIA AL 25' ST

BERGAMO: Salvini, Minetti (40' pt Avino), Schipani, Zambelli, Biggi (20' st Mascheretti), Deretti (40' pt Baraggia), Milinkovic, Parisini (12' st Facchinetti), Moreno (12' st Minicuci), Chiari (20' st Lucido), Acerbis, Farina, Guariglia, Brignoli (12' st Pezzotta), Plevani. All. Berretta.

C'è stato poco da fare a Padova, con la cadetta del Petrarca che, come da previsione, surclassa la Rugby Bergamo. Il match, valevole per la 9ª giornata di serie B, è stato però sospeso al 25' della ripresa per nebbia.

In settimana il giudice sportivo valuterà se omologare il risultato o se far rigiocare la partita. Al momento è più probabile che la commissione gare procederà a riprogrammare la partita dal 1º di gioco in data da stabilire. Difficile che cambi il tema del match, visto che la superiorità della capolista Pe-

trarca è evidente.

Il momentaneo 7-7 (Milinkovic che raccoglie l'ovale uscito da ruck sui 5 imbucandosi in meta, trasformata da Deretti) si è rivelato un fuoco di paglia: il Petrarca macina gioco e mete (alla fine saranno 9), dominando. La salvezza orobica non passava certo dal match di ieri. In classifica Villadose si avvicina, ma Bergamo, il cui terzo ultimo posto è sinonimo di salvezza, resta in scia di Feltre. Ripresa l'8 gennaio 2017.

Risultati 9ª giornata

Petrarca-BERGAMO 57-7; Feltre-Mirano 12-38; Paese-Villorba 31-24; Villadose-Am. Mogliano 25-17; Caimani-Rubano 18-15; Grifoni-Cus Padova 20-26. CLASSIFICA: Petrarca 40; Paese 37; Villorba 30; Grifoni 26; Cus Padova 24; Mirano 21; Am. Mogliano 20; Caimani 14 (-12); Feltre 13; BERGAMO 11; Villadose 9; Rubano 5 (-4).

Cristiano Poluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby: le altre di C2

BRAT-CASALMAGGIORE 33-7

OROBIC BRAT: Cattaneo, Pagani (33' st Bizioni), Raccagni, Gatti, Plebani (25' st Carrera), Laucello, Grisoni, Paganotti, Galli, Aceti, Pavesi (25' st Zanetti), Mazza (25' st Todeschini), Feggi, Beretta, Mascia. All. Scotti.

Settima meraviglia, impacchettata sotto l'albero, per l'Orobic Brat, che chiude il 2016 in casa sconfiggendo il Casalmaggiore con bonus. Per i bianconeri, alla settima vittoria consecutiva nel girone 3 di C2, secondo posto confermato sempre alle spalle del Valle Camonica ieri vittorioso in trasferta contro il Rugby Del Chiese. A Comun Nuovo va in scena un match diverso dal solito, con la Brat che riesce a far girare la palla con più continuità. Casalmaggiore, squadra molto pesante e fisica, va meglio in mischia per lunghi tratti, prima di cedere nel finale al ritorno del pack orobico. Con entrambe le squadre molto chiuse e aggressive nell'uno contro uno, l'unica possibilità di apertura è arrivata con calci e kick cross. Da uno di questi, in avvio, Laucello apre tutto a destra per lo score di Feggi. Le mete di Paganotti al 24' e di Plebani, dopo un doppio offload di Raccagni e Pagani, al 40' portano la Brat sul 19-0. Nella ripresa Casalmaggiore mette in campo più voglia di rivincita. Dopo 20' di gioco bloccato in mezzo al campo, la Brat torna a schiacciare con Carrera e Cattaneo, prima della marcatura ospite nel finale per il 33-7 definitivo. Grazie alle cinque mete messe a segno bonus offensivo per i bianconeri.

BG CADETTA-CUS BRESCIA 43-10

BERGAMO CADETTA: Cocca, Panico, Caglioni, Rumi, Pellegrinelli, Maffei, Zanotti, Valli, Testa, Migliaccio, Ravasio, Gimondi, Frigeni, Bettoni, Frizzi, Gnechchi, Inverardi, Bonetti, Tribbia, Belotti, Zinesi, Beroncini. All. Ferrandi, Rampoldi, Tasso.

Torna al successo, che mancava dallo scorso 30 ottobre, la Bergamo Cadetta nell'ultima giornata d'andata del girone 3 di serie C2. Allo «Sghirlanzoni» gli uomini allenati dal trio di coach Ferrandi, Rampoldi e Tasso strappano 43-10 il Cus Brescia, sganciandosi dall'ultimo posto del girone, ora appannaggio proprio dei bresciani. Vittoria doppiamente preziosa perché porta in dote un bonus al quindicesimo bergamasco. La vittoria, positiva sotto molti punti di vista, avrebbe anche potuto essere più ampia secondo lo staff tecnico orobico. Nel primo tempo diversi gli errori da ambo le parti, con una cadetta meno intraprendente. E nei secondi 40', invece, che i giallorossi costruiscono direttive per unificare il gioco collettivo, mostrando una precisa identità e concretezza sotto le H. Alla fine saranno sette (record stagionale) le mete messe a segno dai bergamaschi: sugli scudi Pellegrinelli (due mete nel primo tempo). Una marcatura a testa invece per Cocca, Bertocini, Bettoni, Gnechchi e Tribbia. Nella ripresa Bergamo spreca molto, commettendo anche un clamoroso «in avanti» in area di meta in superiorità numerica. Tra le note positive si segnala l'esordio stagionale per Inverardi, entrato nella ripresa. (C. P.)

Rugby, C2: Elav, 8 su 8 Piega l'Asr in rimonta

ELAV DALMINE 25
ASR CADETTA 16

ELAV: Gelmini, Cordoni, Morandini, Serrano, Mameli, Daley, Maggi, Laini, Martinelli, Grossi, Maffioletti (8' st Ortiz), Carminati, Amato, Tiraboschi (24' st Pirovano), Bigoni (3' st Bremilla). All. Akurangi.

Ottovolante Elav! Dalmine fa suo lo scontro diretto contro la cadetta dell'Asr Milano, battuta per 25-16 nell'ultima giornata d'andata del girone 2 di C2. La vittoria, l'ottava su otto partite, consegna alla Elav il primato solitario nel girone e più di una certezza in ottica playoff.

Dopo il primo piazzato di Gelmini, gli ospiti volano in meta con Arkan che approfitta della duplice distrazione di Maggi e Cordoni nel non raccogliere al volo l'ovale calciato dai milanesi.

La Elav inizia così a scalare la montagna, accorciando con Gelmini, ma ritrovandosi sempre distanziata dai calci del-

l'apertura ospite Bordin. Il primo tempo, che vede i gialloverdi cercare di aprire il gioco e i milanesi abili nella tenuta difensiva, si conclude sul 13-6 in favore di Milano.

In avvio di ripresa lampo gialloverde: Morandini intercetta e corre in meta per il pareggio (13-13). Inizia una sfida nella sfida al piede tra Gelmini e Bordin, vinta dall'estremo Elav che piazza in tre occasioni distanziando i meneghini. Con l'Asr sotto break, Dalmine, più spigliata nella ripresa e meglio in mischia chiusa, controlla fino allo scadere senza mai soffrire troppo.

Attimi di nervosismo con una rissa in campo, poi smorzata, fra le due formazioni al fischio finale: brutto epilogo per una partita combattuta e che fino a quel momento era stata sostanzialmente corretta.

Cr. Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA